

Il singolare sarebbe che fossero in un punto ove trenta o quaranta fossero gli abitanti. Queste cose son vere da per tutto fuorchè nelle necrologie. Nella necrologia non v'è altra lode per una città che il non esser non punto grande.

E d' un' altra cosa ancora voglio ch' ella sia avvertita: la non chiami mai (s' intende sempre nelle necrologie) gli uomini pel nome della scienza che insegnano o professano. Son sempre cose incerte, termini ambigui: Chi studia per esempio matematica, fisica, idraulica, idrostatica, metafisica può ben essere a suo beneplacito matematico, fisico, idraulico, idrostatico, metafisico, ma chi ne sa di statica potrebbe mai essere uno statico? Ben v'è la scienza, ma non è il suo professore. Ei può ben costruir ponti, accomodare gli orologii delle piazze e far cent' altri ingegni e invenzioni, ma non giungerà mai per questo ad avere un nome con cui significare alle persone il suo talento. *Statico* nel primo significato è ostaggio, come *baccalare* è baccelliere, dottore, e quantunque il baccalare anche si mangi e sia un buon pesce della spezie dei merluzzi, e chi lo mangia non s' intende già che mangi un baccelliere o un dottore; nella guisa medesima che *oste* è tanto quegli che spilla il vino, che quello o quella che diserta le campagne, e uccide gli uomini, quegli che riceve e